

*lengii*. 1598. pag. 616-619, o in fine della Scuola Siriaca di Leusden *Ultrajecti* a. 1672. La seconda porrò quella della Stamperia di Propaganda; la terza la più comune, espressa nella Poliglotta di Walton, nelle Ore Samaritane del Cellario, e in cento altri libri. Di questa ho io pure incisi due caratteri.

Ma tornando alla scrittura Ebraica, essa può niente meno servire per le cose Siriache, soprattutto quando, come per lo più si suole, non vi si vogliono apporre i segni vocali. Tuttavolta, sia lusso, sia comodo, si sono pure introdotti nelle stampe tre distinti caratteri Siri, l'uno detto Estranghelo, l'altro Nestoriano, o Caldaico, il terzo semplice o Ma-

ronitico; ed in ciascuno possono osservare delle variazioni nelle stampe così d'Italia, come d'Europa, dalla Introduzione di Amleto Papia a. 1538, come ne ha il primo principiando dal Nuovo Testamento, che Widmanstadio a. 1659, Mosè di Mardo pubblicò in due volumi, il primo nel 1562, il secondo nel 1562. I miei sono tre semplici, due Nestoriani, e tre Estrangheli.

L'Arabo, che alquanto può scriversi con lettere Ebraiche, cominciò a comparire stampato proprio nelle Ore Canoniche nel 1514, e due anni dopo fu nuova nel Salterio Poliglotta Nestoriani. Nè io, nè forse al-